

Silvestrini: "Scuole di qualità e aperte ai quartieri di Gallarate. Ma serve pianificare"

Date : 27 Settembre 2021

«**Per intervenire sulle scuole dei nostri quartieri serve pianificare**». Margherita Silvestrini parla del programma sulle scuole davanti al plesso delle **primarie del rione Madonna in Campagna**.

E lo fa per indicare un esempio: «Qui ad esempio l'amministrazione ha cambiato gli infissi, ma l'edificio (progetto unificato anni Settanta-Ottanta, ndr) avrebbe avuto bisogno di una ristrutturazione importante».

E per arrivare a progetti ambiziosi servono fonti. «**La prima attività da fare è pianificare in modo coerente gli interventi**, perché si possano poi usare strumenti - come i bonus riqualificazione energetica e Kyoto - che non sono stati sfruttati dall'amministrazione Cassani». Perché **i bandi richiedono spesso di avere progetti già pronti**, senza cui non si può accedere ai fondi.

L'amministrazione Cassani però ha vinto un bando - quello europeo da 15 milioni - proprio con [l'idea di un nuovo polo scolastico](#), sulla cui collocazione però (come opposizione) non siete d'accordo...

«Il futuro polo di Cascinetta-Caiello è un dato di fatto, chi si troverà ad amministrare dovrà realizzarlo, secondo quanto definito nel progetto. **Noi l'avremmo fatto diverso, è vero**: avevamo depositato [un progetto che prevedeva la ristrutturazione delle scuole esistenti](#), proprio come centro della vita dei due quartieri. Di fronte alla chiusura della maggioranza, abbiamo **comunque dato il nostro contributo a gestire la proposta**, ad esempio con l'inserimento di un intervento di riforestazione per compensare l'edificazione della nuova scuola in un terreno oggi a verde».

Anche oggi nel suo programma Silvestrini e la coalizione insistono infatti molto su un punto: «La scuola rappresenta un centro vitale nell'ambito del rilancio dei rioni: deve essere una scuola aperta al quartiere, puntando alla rigenerazione dell'esistente».

Un ITS a Gallarate, "dialogando con le Fondazioni esistenti"

Dalle scuole di quartiere (le primarie, le medie, le materne) all'istruzione superiore. Nel corso dell'**incontro - molto partecipato - con il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini** ([passato anche a Varese](#)) si è parlato del modello degli ITS, gli istituti di alta formazione tecnica che sempre più spesso forniscono una ulteriore specializzazione - quasi un master - guardando alle caratteristiche del tessuto produttivo circostante. «**Noi pensiamo che Gallarate sia la città giusta per un ITS**: il Pnrr punta molto su questo tipo di formazione. Noi ci faremo facilitatori per

arrivare ad ospitare un istituto simile».

Un momento del confronto tra Silvestrini e Stefano Bonaccini

Qui Silvestrini guarda ad un percorso preciso: «**Il Pnrr chiede di creare più sedi, non più Fondazioni**. Quindi noi pensiamo ad ospitare una nuova sede, andando a **confrontarci con le Fondazioni esistenti sul territorio** e che vedono una grande domanda» (in zona c'è la Fondazione di Busto con vocazione alla comunicazione e quella di Case Nuove a vocazione aeronautica).

«Bonaccini ci ha raccontato che l'Emilia Romagna oggi è la regione con più ITS, indicata come d'esempio a livello nazionale. Una formazione che ha fatto da volano per il polo della meccanica e automotive. Sul nostro territorio ad esempio anche il tessile richiede competenze specifiche, a fronte anche di tessuti e processi che richiedono alta specializzazione».